



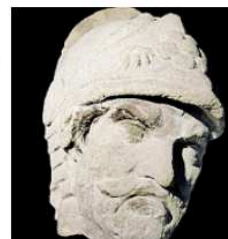
**LA MOSTRA** Gli organizzatori cercheranno di prorogare la data del "finissage"  
**Anche Napoleone deve "arrendersi"**  
**«Speriamo di riaprire in dicembre»**

di **Marina Arensi**

Soltanto il tempo per una partenza col "botto", con duecento visitatori negli unici due giorni di apertura lo scorso fine settimana e la mostra "Napoleone Bonaparte e Lodi. A Lodi scoccò la prima scintilla della più alta ambizione" si è trovata a dover chiudere i battenti: a sancirlo, l'ultimo decreto governativo che ha sospeso le visite a musei e mostre, fino al 3 dicembre. «Abbiamo chiuso da ieri» spiega la dottoressa Paola Negrini, responsabile delle attività culturali della Fondazione Banca Popolare di Lodi che gestisce la Sala Bipielle Arte dove è ospitata la rassegna curata da Laura Facchin, Monja Faraoni e Massimiliano Ferrario: un'indagine sul periodo napoleonico in città, a partire dal 1796 della battaglia del ponte sull'Adda, coinvolgente fatti, luoghi e personaggi, con l'aggiunta di una sezione dedicata alla mitizzazione del personaggio Napoleone. «L'idea, se le condizioni lo consentiranno, è di provare a prorogare il periodo oltre la data del finissage, inizialmente prevista per il 22 novembre - prosegue Negrini - gli ingressi di sabato e domenica, registrati nonostante il rigido rispetto delle normative che prevedono la presenza contemporanea in sala di non più di dieci persone, hanno dimostrato il grande interesse per l'iniziativa. Curatori e or-



A fianco un busto di Napoleone, un'incisione su uno dei volumi in mostra e una testa di guerriero del monumento a Napoleone, disegnano da Giocondo Albertoli



ganizzatori stanno lavorando per verificare la possibilità di prolungamento, si spera almeno per tutto il mese di dicembre».

Ciò consentirebbe ai lodigiani di non perdersi una rassegna che davvero si distingue per qualità, coniugando la scientificità della ricerca da cui è nata alla attraente fisionomia dell'itinerario, costellato di cu-

riosità e documentazioni, di dipinti come l'ottocentesca (e da decenni non esposta) "Battaglia del ponte di Lodi" del nostro Pietro Bignami, o da scorci scenografici come quello della sfilata di marichini in abiti d'epoca, realizzati al pari dei gioielli dagli allievi del Liceo artistico "Callisto Piazza" di Lodi. Da citare è il libro-catalogo, specchio della mostra con la

documentazione dell'imponente lavoro che ha interessato, insieme ai curatori, agli studenti e ai docenti del Piazza, e a varie istituzioni del territorio, anche il Consorzio di Formazione Professionale Permanente i cui allievi hanno realizzato la locandina della mostra e la riproduzione tridimensionale per non vendenti del dipinto del Bignami. ■